



A. Ferralasco - A. Moiso - E. Razzini - I. Rosato

PAROLE CHE SERVONO

GRAMMATICA • LESSICO

EDUCAZIONE CIVICA PARITÀ DI GENERE TUTELA DELL'AMBIENTE



Inquadra il QR Code e scopri il mondo Sanoma

s a n o m a

Edizioni Scolastiche
Bruno Mondadori





Un testo per fare grammatica

50 Leggi il testo e svolgi le attività.

EDUCAZIONE CIVICA



Che cosa significa “sviluppo sostenibile”

Il concetto di sviluppo sostenibile presenta una natura complessa, soggetta a numerose interpretazioni, ma la definizione universalmente riconosciuta risale al 1987 e si trova nel cosiddetto Rapporto Brundtland dal titolo “Our Common Future”, i cui principi di equità intergenerazionale hanno attirato l’attenzione della comunità internazionale determinando nuovi sviluppi del concetto di sostenibilità, che si è esteso non solo alla dimensione ambientale, ma anche a quella sociale.

Secondo il Rapporto Brundtland “lo sviluppo sostenibile è quello sviluppo che consente alla generazione presente di soddisfare i propri bisogni senza compromettere la possibilità delle generazioni future di soddisfare i propri”.

Con l’adozione nel 2011 a Göteborg (Svezia) della Strategia dell’Unione europea per lo sviluppo sostenibile vengono fornite misure concrete che interessano tutte le dimensioni dello sviluppo. La sostenibilità economica riguarda la capacità di un sistema economico di produrre reddito e lavoro in maniera duratura; la sostenibilità ambientale interessa la tutela dell’ecosistema e il rinnovamento delle risorse naturali; la sostenibilità sociale è

la capacità di garantire che le condizioni di benessere umano siano equamente distribuite.

“Nel lungo termine, la crescita economica, la coesione sociale e la tutela ambientale devono andare di pari passo”. Si tratta dunque di una visione integrata delle tre dimensioni dello sviluppo, un pensiero economico che porterà alla nascita dell’Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, in cui si dichiara l’impegno comune dei Paesi di portare il mondo sul sentiero della sostenibilità.

(adatt. da *Sviluppo sostenibile*, in avis.it)



COMPRENDERE IL TESTO

1. Su quale consapevolezza si fonda la necessità di realizzare uno sviluppo sostenibile?
2. Che cosa si intende per *sostenibilità sociale*? Che cosa invece con *sostenibilità economica*?

RIFLETTERE SULLA LINGUA

3. Sottolinea tutti i verbi presenti nel testo.
4. Qual è il modo verbale prevalente? Per quale motivo, secondo te?

<input type="checkbox"/> a) indicativo	<input type="checkbox"/> b) congiuntivo	<input type="checkbox"/> c) condizionale	<input type="checkbox"/> d) imperativo
--	---	--	--
5. Trova nel testo un esempio di presente storico.
6. Coniuga il verbo *soddisfare* all'imperfetto e al futuro indicativo. È un verbo regolare o irregolare?

ESERCITARE IL LESSICO E LA SCRITTURA

7. Prova a spiegare in base al contesto che cosa significa *equità intergenerazionale*.
8. **ESPORRE** Prova a spiegare in un testo scritto con le tue parole il concetto di “economia sostenibile” facendo riferimento anche ai tre ambiti in cui questa economia deve svilupparsi.



Alla ricerca della sostenibilità



Uno dei concetti fondamentali su cui insistono coloro che operano per conservare il pianeta vivibile e al tempo stesso per renderlo meno ingiusto e disuguale è quello di “sostenibilità”. Secondo la definizione oggi più condivisa, data nel 1987 dalla Commissione mondiale sull’ambiente e lo sviluppo, sarebbe “sostenibile” un modello (cioè un tipo) di sviluppo economico, sociale, umano che assicura il soddisfacimento dei bisogni della generazione presente senza compromettere la possibilità delle generazioni future di soddisfare i propri, cioè che risponde a principi di equità “intergenerazionale” (→ *Parole sotto la lente*, p. 173). Questa idea di sostenibilità comprende aspetti ecologici, ma anche economici e sociali.

- Leggi questi testi che parlano di **sostenibilità** prestando attenzione alle parole colorate, tutte appartenenti a questo campo semantico.

Che cosa significa sostenibilità ambientale?

- [Sostenibilità ambientale] significa conservare il **capitale naturale**¹, tenendo presente che l’ambiente pone limiti ad alcune attività umane (in alcuni casi non è possibile “barattare” risorse ambientali o danni arrecati all’ambiente in cambio di altri vantaggi o benefici potenziali). È di importanza fondamentale per il benessere umano che l’ambiente continui a fornire risorse, ad assorbire rifiuti e a provvedere alle funzioni di base di “supporto della vita”, quali il mantenimento della temperatura e la protezione contro le radiazioni. Nessuna combinazione di benefici può compensare la perdita di un’aria sufficientemente pulita da respirare, di abbastanza acqua da bere, di suoli e climi che ci consentano di provvedere al nostro fabbisogno alimentare. Una descrizione tecnica della sostenibilità ambientale [...] punta il focus su quattro tipi di riduzioni: ridurre l’estrazione di sostanze naturali dalla crosta terrestre (metalli, **combustibili fossili** ecc.); ridurre la produzione di sostanze e composti chimici (plastica, diossine ecc.); ridurre il degrado fisico della natura e dei processi naturali (gli **habitat** marini, boschivi ecc.); ridurre gli ostacoli che impediscono alle persone di soddisfare i bisogni umani fondamentali (condizioni di lavoro, di salute ecc.).
- 15 Sono concetti forti che superano l’idea di sostenibilità ambientale legata solo a riciclo, riuso e biodegradabilità, e ci portano oltre, verso un’idea più generale di contrazione e rimodulazione dei consumi che per decenni il mercato ha promosso attraverso la creazione di bisogni superflui e sempre nuovi.
- 20 Non a caso, l’*ecologia* ha come paradigma principale la stabilità (la garanzia della conservazione della sopravvivenza degli **ecosistemi**).

(V. Balocco, *Sostenibilità: significato, obiettivi e perché è importante*, in *esg360.it*, 6/9/2021)

1. capitale naturale: l’insieme delle risorse naturali (aria, acqua, suolo ecc.) e degli esseri viventi.

COMPRENDERE IL TESTO E LE PAROLE

1. In base a ciò che hai letto, è corretto affermare che il *capitale naturale* è inesauribile?
2. Quali sono secondo voi i benefici (che il testo non cita espressamente) che non sarebbe possibile “barattare”, cioè scambiare, con i danni all’ambiente? Discutetene in classe.
3. Quali sono le *riduzioni* che sarebbero necessarie per ottenere la sostenibilità? Queste *riduzioni* sono tutte dello stesso tipo?

4. Se si affermasse il concetto di *sostenibilità*, che cosa potrebbe accadere ai consumi ai quali siamo abituati?
5. Trova dei sinonimi per la parola *contrazione* (r. 16).
6. Quale di queste parole NON potrebbe sostituire nel testo il termine *rimodulazione* (r. 16)?
- a riorganizzazione c rinnovamento
b cambiamento d ripensamento

Il digitale non inquina: falso!

- Se prima di leggere questo articolo avete mandato almeno una mail con allegato, avete immesso 50 grammi di CO₂ nell'atmosfera. Se poi state sempre sui social network contribuite con 299 grammi all'anno. E se volete verificare sul web queste informazioni, ogni ricerca su Internet pesa 0,2 grammi. Non dobbiamo spaventarci ma solo divenire sempre più consapevoli che la nostra vita digitale [...] ha un'**impronta ecologica**¹ non indifferente, nonostante la dematerializzazione² induca l'illusione che i nostri comportamenti non abbiano conseguenze. *L'information technology* genera il 4% delle **emissioni** di CO₂ a livello globale e si prevede che questa cifra aumenterà di tre volte entro il 2025 rispetto ai livelli del 2010, secondo le stime elaborate in un recente report [...]. Inoltre si stima che il solo IT³ nel mondo delle imprese al 2025 avrà un'**impronta di carbonio**⁴ equivalente a 463 milioni di veicoli per anno. Una situazione che si è sicuramente accentuata con l'esplosione del digitale, durante la pandemia da Covid. Ma molto si può fare sin d'ora cambiando abitudini e approcci.
- Una delle questioni più spinose riguarda i *data center*, in cui vengono immagazzinati ed elaborati i dati: consumano dalle 10 alle 50 volte più energia per metro quadrato rispetto a un ufficio tradizionale.
- Senza aspettare che si muovano le *big tech* ognuno di noi può fare la propria parte per ridurre la propria impronta ecologica digitale. Sul lato hardware si possono ponderare gli acquisti in base ai reali bisogni, far durare il più possibile i dispositivi e portarli a un corretto smaltimento. Online si possono adottare una serie di comportamenti virtuosi (tratti dalla guida dell'Agenzia francese per la transizione ecologica) come:
- 1) ripulire le tue mailing list e rimuovere gli allegati da un messaggio a cui stai rispondendo;
 - 2) ottimizzare le dimensioni dei file che si inviano: file compressi, immagini e pdf a bassa definizione...;
 - 3) considerare l'utilizzo di siti di archiviazione temporanea piuttosto che inviare come allegato, soprattutto quando ci sono più destinatari;
 - 4) archiviare e utilizzare quanti più dati possibile localmente;
 - 5) archiviare solo ciò che è necessario nel cloud⁵.

(adatt. da A. Maccaferri, *Quanto inquina la nostra vita digitale e cosa possiamo fare*, in *ilssole24ore.com*, 2/9/2021)

1. **impronta ecologica:** → *Parole sotto la lente*, p. 174.
 2. **dematerializzazione:** la realizzazione di documenti non più in forma materiale (carta), ma solo digitale.
 3. **IT:** sigla di *Information Technology*, l'insieme di tutte le tecnologie finalizzate a trasmettere, archiviare ed elaborare dati e informazioni.
 4. **impronta di carbonio:** → *Parole sotto la lente*, p. 174.
 5. **cloud:** letteralmente "nuvola", indica un ambiente virtuale costituito da spazi informatici in rete nei quali è possibile "immagazzinare" i propri dati. Più spazio virtuale si occupa, più energia elettrica si consuma.



COMPRENDERE IL TESTO E LE PAROLE

1. Perché anche l'uso del digitale ha una sua *impronta ecologica* e di carbonio?
2. Qual è stato l'effetto della pandemia su questo tipo di consumi?
3. In questo contesto, quale espressione potrebbe sostituire adeguatamente il verbo *ponderare* (r. 16)?
- a prevedere c decidere
b limitare d aumentare

Crescita o decrescita: quale modello di sviluppo?

Di fronte alla fame e alla povertà che affliggono tanti paesi del mondo, ci si sta interrogando su nuovi **modelli di sviluppo** che siano **inclusivi** e sostenibili e che quindi possano permettere la crescita di quei Paesi caratterizzati da una bassa produttività, da un elevato livello di povertà e da un rapido aumento della popolazione. Quale modello di sviluppo è in grado di fronteggiare al meglio la sfida della riduzione della povertà e della fame? [...]

La crescita economica è considerata da molti un fattore essenziale per la riduzione della povertà. Secondo le stime dell'Unione europea, in vent'anni, tra il 1990 e il 2010, l'economia mondiale è cresciuta a un tasso medio del 2,7% all'anno, mentre la percentuale di persone che vivono con meno di 1,25 dollari al giorno è diminuita, passando dal 43% al 21%. Tuttavia in molti Paesi in via di sviluppo, la crescita ha contribuito a depauperare le risorse naturali e il **capitale naturale** da cui i più poveri dipendono, mettendo così a rischio i loro mezzi di sussistenza e le opportunità di creazione di ricchezza futura. Non tutti, quindi, concordano con questa attenzione rivolta alla crescita come motore di sviluppo. Alcuni ricercatori e attivisti mettono in discussione tali modelli solo economici e raccomandano modelli alternativi, invocando talvolta persino una **"decrescita"**, che da slogan diventa, nel pensiero dei sostenitori del suo ideatore Serge Latouche¹, un progetto politico, economico e sociale favorevole alla riduzione controllata, selettiva e volontaria della produzione economica e dei consumi, con l'obiettivo di stabilire relazioni di **equilibrio ecologico** fra l'uomo e la natura, nonché di **equità** fra gli esseri umani stessi.

Argomenti a favore della crescita

- I dati parlano chiaro: la crescita economica contribuisce alla diminuzione della povertà, soprattutto nei paesi a basso reddito. Aumentare la produzione dei beni vuol dire offrire nuovi posti di lavoro e un reddito più alto per le famiglie.
- Anche l'Unione europea sostiene un modello di crescita economica a favore delle infrastrutture², degli scambi commerciali e di un contesto imprenditoriale favorevole. Il tutto senza tralasciare la sostenibilità e l'attenzione rivolta alle piccole e alle microimprese mediante la promozione, ad esempio, dei diritti dei lavoratori.

Argomenti a favore della decrescita

- La crescita e lo sviluppo economico devono essere messi in discussione in quanto tali: una crescita infinita non ha senso in un pianeta finito. È necessario, dunque, un nuovo paradigma³ capace di modificare gli assetti odierni e di redistribuire equamente la ricchezza, evitando il più possibile i "grandi sacrifici" quasi completamente a carico dei lavoratori e delle fasce più deboli della popolazione e dell'ambiente. La decrescita è un progetto di svolta, un cambio di paradigma: al centro del nuovo modello non deve esserci più la crescita economica, ma la società, l'uomo e il rispetto della natura.

(adatt. da weworld.it, scheda tematica *Crescita vs Decrescita, quale modello di sviluppo?*)

1. Serge Latouche: antropologo ed economista francese contemporaneo, autore di numerosi e molto discussi libri in cui espone l'idea di modelli di sviluppo alternativi a quelli tradizionali, basati sulla sola crescita economica, facendosi invece sostenitore di una "decrescita felice".

2. infrastrutture: quell'insieme di impianti e installazioni (reti idriche, strade, ferrovie, reti elettriche, informatiche ecc.) che rendono possibile lo sviluppo economico.

3. paradigma: letteralmente "modello", "insieme di regole"; *cambio di paradigma* (rr. 32-33) vuol dire "seguire modelli e regole nuovi".



COMPRENDERE IL TESTO E LE PAROLE

1. Quali sono le due tesi che si contrappongono in questo breve testo?
2. Quali dati vengono presentati a sostegno dell'utilità della crescita economica?
3. Qual è l'argomento fondamentale a favore della decrescita?
4. Gli argomenti con cui vengono sostenute o contrastate certe affermazioni sono:
 - solo ragionamenti e dati
 - anche pareri autorevoli

RIFLETTERE SULLA LINGUA

5. Il termine *inclusivo* riferito allo sviluppo significa:
 - a) molto rapido
 - b) lento ma costante
 - c) capace di coinvolgere la maggior parte delle persone
 - d) che comprende molti aspetti diversi
6. Che cosa significa *depauperare* (r. 10)?



LE PAROLE DELLA SOSTENIBILITÀ



1 Abbina alle parole nella colonna di sinistra un sinonimo adeguato nella colonna di destra.

- | | |
|--|----------------|
| 1. <input type="checkbox"/> deterioramento | a. sviluppo |
| 2. <input type="checkbox"/> sopportabile | b. riduzione |
| 3. <input type="checkbox"/> necessità | c. sostenibile |
| 4. <input type="checkbox"/> crescita | d. fabbisogno |
| 5. <input type="checkbox"/> riuso | e. equità |
| 6. <input type="checkbox"/> giustizia | f. riciclo |
| 7. <input type="checkbox"/> decrescita | g. degrado |

2 Con l'aiuto del dizionario o di altre fonti online, scrivi una definizione per ciascuno di questi termini.

1. ecologia:
2. ecosistema:
3. habitat:
4. collasso ambientale:
5. fonte energetica:
6. energie rinnovabili:

- 3 Completa le frasi scegliendo tra i nomi e le espressioni suggeriti quelli adatti al contesto. Attenzione: non tutti sono da usare.

modello di sviluppo • ecosistema • equità intragenerazionale • riuso • riciclo •
eguaglianza • biodegradabile • assorbenza • riciclabile • ecologico

1. Un basato su un largo consumo di suolo e di risorse non è ecosostenibile.
2. Una società in cui l'accesso ai beni primari, come l'acqua, il cibo, la salute sia fortemente squilibrato non è un modello di
3. C'è differenza tra *riciclo* e *riuso*: si parla di per un oggetto che non è ancora diventato un rifiuto; si parla invece di quando un oggetto o un materiale non è più utilizzabile nella sua funzione originaria.
4. In termini tecnici, un materiale è quando in un lasso di tempo abbastanza breve i suoi componenti si scompongono in modo naturale negli elementi chimici che lo costituiscono.

- 4 **STEM** Completa le frasi sottolineando l'opzione corretta.

1. Le energie fossili sono poco **biodegradabili** / **ecologiche** perché inquinano.
2. Tra le fonti energetiche fossili possiamo annoverare il **petrolio** / **l'energia eolica** (ossia del vento).
3. Tra le fonti energetiche rinnovabili possiamo annoverare **le maree** / **il gas naturale**.
4. Tra le fonti energetiche rinnovabili inseriamo **l'energia nucleare** / **l'energia solare**.
5. Le energie rinnovabili hanno un'impronta ecologica **pesante** / **leggera**.

- 5 In due di queste frasi c'è una parola o un'espressione che non si adatta al contesto: sostituiscila con una di quelle elencate.

risorse • suolo • fonti energetiche rinnovabili • impronta di carbonio • emissioni • immissioni

1. Le emissioni di gas serra hanno un forte impatto sul cambiamento climatico.
2. L'uso sempre più estensivo di combustibili fossili migliorerà la sostenibilità ambientale.
3. L'ecosostenibilità pone una sfida alle economie e alle opinioni pubbliche dei paesi del mondo, perché impone modificazioni anche faticose degli stili di vita e di consumo.
4. È possibile misurare il degrado ambientale generato dallo stile di vita di un singolo individuo attraverso il Carbon FootPrint Calculator del Global Footprint Network.



PAROLE SOTTO LALENTE

L'**equità intergenerazionale** è il principio in base al quale una generazione "consegna" alle generazioni future il pianeta in condizioni non peggiori di quelle in cui l'ha ricevuto, per non mettere quelle generazioni in difficoltà. Ciò significa perseguire un benessere per la maggior parte degli esseri umani (e non solo per pochi) che però non vada a discapito di coloro che verranno dopo di noi. L'equità intergenerazionale ha un connotato soprattutto ecologico, mentre l'**equità intragenerazionale** (cioè tra le generazioni di una stessa epoca) consiste nel dare a tutti le stesse opportunità di benessere e qualità della vita e ha quindi una connotazione anche o soprattutto socio-economica.



6 **SCRITTURA** Scrivi un testo argomentativo di circa 250 parole che abbia alla base una delle seguenti tesi (in alternativa tra loro).

1. Il cambiamento di abitudini e di stili di vita che impone la ricerca della sostenibilità è giustificato.
2. La ricerca della sostenibilità a ogni costo impone dei cambiamenti inaccettabili per l'opinione pubblica di molti paesi.

Nella scrittura del testo dovrai usare almeno dieci delle parole che trovi presenti nella “nuvola” di p. 172 o in rosso nei testi e negli esercizi.

7 **SCRITTURA** Dovete svolgere una ricerca e scrivere una relazione su *Che cosa pensano i giovani sulla sostenibilità*, seguendo queste indicazioni.

1. Verificate di avere capito esattamente che cosa si intende con “sostenibilità”.
2. Dividetevi in piccoli gruppi e leggete l'articolo proposto di seguito, ricavandone le informazioni principali e schematizzandole.
3. Cercate ulteriori dati e informazioni sull'argomento (in rete o su fonti cartacee).
4. Conducete un sondaggio (a scuola o nella vostra città) su ciò che fanno e pensano i ragazzi della sostenibilità.
5. Scrivete quindi la relazione, dando conto delle fonti utilizzate (mediante sitografia e bibliografia).

Giovani e ambiente: 5 ritratti a confronto

Nella stagione dei Fridays For Future, degli scioperi per il clima lanciati dalla studentessa svedese Greta Thunberg, c'è una fascia di “paladini dell'ambiente” (il 19% degli intervistati) che dicono di fare sforzi concreti per salvaguardare l'ambiente, preferiscono pagare di più per prodotti “sostenibili” e che partecipano a manifestazioni di piazza. Ci sono anche i “virtuosi” (il 25%), attenti a non sprecare elettricità, acqua, cibo e a fare la raccolta differenziata dei rifiuti. Ma i due gruppi insieme rappresentano ancora una minoranza, pur se consistente, sul totale dei giovani intervistati. Accanto ai cosiddetti “menefreghisti”, che non sono interessati alla sostenibilità perché pensano che non serva (sono il 14%, il cluster più esiguo), ci sono anche giovani “autocritici” (24%), consapevoli che il proprio stile di vita non aiuta l'ambiente, ma convinti al tempo stesso che ciò valga anche per le altre persone, e i “disillusi” (19%): pensano che da soli non possano fare niente per salvare l'ambiente e si sentono dunque impotenti, credono che ci siano argomenti più importanti della sostenibilità ma fanno comunque attenzione ai consumi di elettricità e acqua e alla raccolta differenziata. Un dato che sembra indicare che nei ragazzi c'è un potenziale importante, per lo sviluppo della sostenibilità. Ma anche che bisogna costruire con loro un rapporto di fiducia, basato anche su azioni concrete e riconoscibili, su esempi. E far capire che anche i comportamenti individuali contano.

(Sostenibilità, ai giovani serve più fiducia, in enelgreenpower.com, 4/12/2020)



PAROLE SOTTO LALENTE

L'**impronta ecologica** (*Ecological Footprint*) è un indicatore, usato a partire dagli anni '90 del Novecento, per misurare il consumo di risorse naturali che una certa attività genera. In concreto, essa misura quanto territorio o quanta superficie marina sarebbe necessaria per rigenerare le risorse naturali consumate o per assorbire i rifiuti prodotti. Per esempio: consumando X chilogrammi di cereali o di carne o di pesce all'anno, a un individuo sarebbero necessari Y ettari di terreno o di superficie marina. L'**impronta di carbonio** misura quanti ettari di foresta sarebbero necessari a compensare determinate emissioni inquinanti (in questo caso assimilate a rifiuti).

